



Comune di Roma

Assessorato alle Politiche Culturali



musei in Comune

Musei di Villa Torlonia
Casino dei Principi

SCIPIONE AL CASINO DEI PRINCIPI DI VILLA TORLONIA

Comunicato stampa

SCIPIONE 1904 - 1933

*Dopo oltre 50 anni la prima personale a Roma del "profeta di via Cavour"
28 dipinti e 27 disegni che testimoniano l'originalità e la poesia di un artista visionario*

L'artista più inquietante ed innovativo degli anni '20 e dei primi anni '30 in una mostra al Casino dei Principi di Villa Torlonia dalle ore 20.00 del 7 settembre 2007 al 6 gennaio 2008. L'esposizione **"Scipione 1904 – 1933"**, che sarà inaugurata in occasione di "Aspettando la Notte Bianca 2007", è promossa dall'*Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma e dalla Provincia di Roma*, per iniziativa dell'*Archivio della Scuola Romana*.

Gino Bonichi, che alla fine degli anni '20 prese il nome di Scipione, probabilmente riconoscendosi romano pur essendo nato a Macerata, è tra i protagonisti di quella che Roberto Longhi definì *la Scuola di Via Cavour*, insieme a Mario Mafai, Antonietta Raphaël e Renato Marino Mazzacurati. Una vita breve e intensa (morì a soli 29 anni), segnata dalla malattia, dalla forza vitale e dal desiderio di continuare a dipingere, che ha lasciato una traccia profonda nella cultura figurativa italiana e non solo. Il suo è un **segno estremamente moderno e fantastico**, innestato nella conoscenza della pittura antica (nota la passione per El Greco e per Goya), che va da una interpretazione suggestiva e 'carnale' dei simboli della Roma barocca, agli emozionanti ritratti, al lirismo di certe immagini – Scipione era anche un intenso poeta – ai raccorciati, fiammeggianti tratti di alcuni tra i più bei dipinti.

Osservando le opere esposte in mostra, dall'*Autoritratto* (1928) dove sono già evidenti i segni della sua malattia, al *Ritratto di Ungaretti* (1931) fino al delicatissimo *Ritratto di ragazza* (1930), sembra emergere una continua tensione, una ricerca di modi sempre nuovi di esprimersi.

Pittore fortemente antiaccademico, come i suoi compagni Mario Mafai e Antonietta Raphaël, ha interpretato Roma non solo nei suoi luoghi più emblematici, ma soprattutto nei simboli del potere. **La chiesa, la religiosità, la decadenza** sono i temi di molte sue opere come, ad esempio, *La via che porta a San Pietro* (1930), dai segni concisi e fiammeggianti, *Piazza Navona* (1930), raccontata nella luce fosca del tramonto. Ma Scipione ritrae soprattutto i **rappresentanti di quel potere che domina nell'animo stesso della città: il Principe Cattolico, il Cardinal Decano**, quest'ultimo dipinto e disegnato ossessivamente fin sul letto di morte.

Ritroviamo in questa esposizione romana anche **dipinti fortemente simbolici**, che hanno fatto parlare di espressionismo nei tratti e nelle materie, come le immagini deformate e inquietanti di *Uomini che si voltano* (1930) e di *Caino e Abele* (1932).

In mostra anche un'opera bellissima, raramente esposta, *Il risveglio della bionda sirena* (1929), ispirata da un sogno di Antonietta Raphaël, che insieme alla *Piovra* (1929), altra opera esposta, unisce alla ricchezza della materia pittorica un'**allegoria di motivi e di simboli ricchi di sensualità**.

È dal 1954, anno in cui la Galleria Nazionale d'Arte Moderna espose le maggiori opere di Scipione, **che Roma non ospita una personale dell'artista**. Ed è sorprendente, anche alla luce del forte legame di Scipione con la città, quasi una sua ossessione, che sia stato per tanto tempo ignorato dalle esposizioni romane. Questa mostra ha quindi una eccezionale importanza, sia per la scelta delle opere, sia per aver riportato alla luce uno dei più complessi e originali protagonisti della cultura europea tra le due guerre, attraverso dipinti, disegni, documenti e un filmato appositamente realizzato che testimonia la poetica dell'artista.

Mostra e catalogo a cura di Netta Vespignani e Claudia Terenzi

Catalogo Palombi Editori

Testi di Paolo Baldacci e Claudia Terenzi; biografia e bibliografia di Paola Bonani; schede delle opere di Anna Paola Agati e Illeana Pansino

Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Bracci +39 06 82077337 +39 349 4287675 p.bracci@zetema.it

Giusi Alessio +39 06 82077327 +39 340 4206562 g.alessio@zetema.it